

# Basta Pili, il palasport a Tessera «Si farà la Cittadella dello sport»

Brugnaro: Non voglio che si dica che guadagno sui miei terreni. Lì nasceranno anche il nuovo stadio e una piscina

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

Il palasport, un nuovo stadio e una piscina olimpionica. No, non si parla dell'area dei Pili, ma di Tessera. Il sindaco annuncia, in un incontro pubblico, la rinuncia definitiva alla realizzazione del nuovo palasport della Reyer a Marghera: «Non voglio più che si dica che guadagno con i miei terreni». E rilancia il maxi progetto nell'area vicina all'aeropor-

to, che in prospettiva vedrà anche la realizzazione della bretella ferroviaria. CHIARIN / PAGINA 21

## Basta Pili, il palasport trasloca a Tessera Brugnaro: lì anche lo stadio e una piscina

Il sindaco: «Non voglio più che si dica che guadagno con i miei terreni». Si alle nuove stazioni di Mestre e alla Gazzera

CON L'ARRIVO DEL TRENO IN AEROPORTO

Mitia Chiarin

«Il tema degli impianti sportivi richiede che i giovani ci aiutino e ci sostengano. Abbiamo i numeri ma ho troppa esperienza per imporre qualcosa. Ho deciso di non fare più il palazzetto sulla mia terra, sulla mia terra e con i miei soldi. Non lo faccio più perché non voglio che qualcuno possa dire che ci guadagno qualcosa. Poi ce la racconteremo, io penso di vivere fino a 130 anni, figuriamoci, ma il fatto è che una città così è riuscita a mandare via un sacco di gente che voleva investire». Luigi Brugnaro a tutto campo dal palco del premio del Panathlon "Città di Mestre per lo sport" all'auditorium M9. Ambiente a lui congeniale, tra società e sportivi, e allora si toglie vari sassolini dalle scarpe.

Critica la Venezia che lo definisce «un campagnolo», lui che tifava Pepper e con la fusione di società, ha rinverdito i fasti della Reyer: la squadra maschile ha vinto due scudetti. e

un altro lo hanno vinto le ragazze. La città che rigetta il suo progetto per i Pili è la stessa, ricorda, che ha fatto scappare Zamparini e Pierre Cardin.

E ribatte: «Mestre è il futuro mentre Venezia è la conservazione, dobbiamo conservarla e tenerla bene, nel cuore di tutti noi», sentenzia il primo cittadino. «Vi annuncio quindi che la famosa stazione ponte per andare a piedi da Mestre a Marghera si farà. E lo stesso vale per la stazione della Gazzera», dice e poi annuncia come prossimo anche il progetto di recupero dell'area dell'ex Umberto I. Il suo appello al mondo dello sport spinge a rilanciare Mestre come «traino della ripresa» e passa anche per il progetto del treno per l'aeroporto Marco Polo, investimento da quasi 500 milioni di euro, inserito nei progetti strategici per le olimpiadi di Cortina.

«Quella bretella serve per costruire una alleanza tra aeroporto, porto, e il resto del territorio veneto, da Padova alla montagna. In quel progetto è stata prevista la fermata dello stadio e in quell'area faremo la nuova cittadella dello sport. Questo è un dato di fatto. A be-

neficio di tutta la città metropolitana aumentiamo la capacità degli impianti», spiega.

Brugnaro ribadisce che a Tessera si andrà quindi a realizzare la cittadella dello sport, con il nuovo stadio, il palasport e la piscina olimpionica. «Presenteremo un domani i progetti e lo so già che mi massaceranno e mi diranno che è tutto sempre sbagliato e che lo stadio, bellissimo, va mantenuto a Sant'Elena. Il Calcio Venezia vi ha investito e lavorano benissimo, siamo orgogliosi della squadra e dei risultati ma comprenderanno che 10, 15 mila persone che arrivano e vanno via da Sant'Elena sono difficili da gestire», continua a spiegare il primo cittadino. Progetto fatto proprio dalla Città metropolitana nel piano



strategico e che ora, definitivamente, cancella l'ipotesi Pili.

In questo modo Brugnaro intende, evidentemente, scollarsi di dosso le ombre sul conflitto di interessi del suo trust. E rilancia l'area d'oro del Quadrante di Tesserà, che non è sua ma del Comune. Terreni da 35 milioni di euro, per lo più nelle mani della "Cmv Spa", l'immobiliare del Casinò che detiene la proprietà di 398.342 metri quadri. Terreni su cui gli interessi della finanza non sono mai scemati: il primo progetto dello stadio, targato Venezia Fc, aveva porta-

to, per esempio, alla nascita della Ponte della Libertà srl, per la ricerca di finanziamenti, con soci dell'operazione, anche il direttore generale di Avm, Giovanni Seno, e il direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti, che dopo le proteste di sindacato, ordine dei giornalisti, si tirò indietro dalla operazione. Ma va anche ricordato che Tesserà era un'area perfetta per il palasport e lo stadio anche per il Pd, che oggi è all'opposizione in consiglio comunale.

Le emergenze da affrontare sono tante, nel frattempo. E

Brugnaro invita alla coesione. «Non servono polemiche adesso, l'interesse è raccoglierci tutti per uscire da questa situazione così difficile tutti assieme, dando una mano a tutti», si augura il sindaco. —



Un'immagine dall'alto dei terreni dei Pili: il sindaco ha annunciato che non farà più il palasport nell'area di sua proprietà, ma realizzerà la cittadella dello sport a Tesserà



Il sindaco Luigi Brugnaro

